

Trascrizione del Podcast 81

Om Sri Sai Ram

L'81 esimo episodio di Prashanti Sandesh vi dà il benvenuto. Vi ringrazio molto per il vostro tempo.

L'argomento di questa mattina è "Oh Uomo! Svegliati!" Ripeto: "Oh uomo, svegliati".

Permettetemi di condividere alcuni dei miei pensieri su questo argomento. Perché dovremmo dire "svegliati"? Perché? È autoesplicativo, cio' significa che siamo profondamente addormentati. Non siamo svegli. Pertanto, c'è tutto il bisogno di svegliarsi. Questo si intende dire dalla dimensione spirituale. Come tutti sappiamo, nell'intera creazione solo l'uomo è dotato del senso di indagine interiore. Egli può mettere in dubbio qualsiasi cosa. Piuttosto, dovrebbe porre una domanda a se stesso:

'Chi sono io? Chi sono?'

In secondo luogo, l'uomo ha la possibilità di migliorare da un passo all'altro. Anche per salire al livello della Divinità, nel senso che può diventare Dio. Ha tutto il potenziale. Pertanto, "svegliarsi" significa svegliarsi dal sonno. Ponete una domanda a voi stessi, "Chi sono io?" Ponetela finché non ottenete la risposta che siete Dio, niente di meno.

Lasciatemi dire quello che ha detto Baba molto tempo fa. Quando il bambino nasce, il bambino piange. E man mano che il bambino, cresce sempre di più durante un periodo di tempo,, diventa un ragazzo, poi un giovane, poi un padre e infine un nonno.

A quel punto, quando l'uomo lascia il corpo, Baba dice che non dovrebbe piangere. Il bambino quando nasce grida, ma dovrebbe lasciare il mondo con una risata. Dovrebbe ridere e congedarsi dal mondo in questo modo. Questo è il modo in cui dovrebbe essere un uomo. Un uomo sveglia si comporterebbe così. Ride e dice addio al mondo, con gratitudine per tutte le opportunità che gli sono state date durante la sua vita. Pertanto, la creazione di un essere umano è qualcosa di molto speciale e nessun uomo ha mai saputo fondamentalmente perché egli è un essere umano. Perché? Cosa dovrebbe fare? Qual è l'obiettivo? Queste domande non hanno avuto risposta. Quindi, quando nasce, deve raggiungere quello stato Divino. Questo è lo scopo. Qui sta la definizione stessa della nostra vita. Solo allora possiamo etichettarci come esseri umani. Data la libertà, dovremmo essere in grado di agire in modo indipendente in questa particolare direzione per rispondere a queste domande che ci vengono in mente. Quindi, quando tutto è stato detto e fatto, l'ultima cosa è che dobbiamo definire noi stessi, e che uno deve conoscere se stesso, chi è veramente.

Poi un'altra caratteristica che mi viene in mente è questa, può essere intesa anche in questo modo: una pianta di neem si trasforma in un albero di neem e rimane così per tutta la sua vita. Prendiamo ad esempio il regno animale. Una tigre conduce la vita di una tigre e rimane una tigre per tutta la sua vita; ma l'uomo ha molto di più in se stesso. Il corpo è

limitato. La durata della vita è limitata. Ma egli è dotato di quell'infinito. C'è molto di più in lui, infinitamente. Questo è abbastanza chiaro perché l'uomo ha una mentalità aperta. Quindi, la ricerca della sua vita dovrebbe essere quella di conoscere l'Infinito che è dentro di lui, nella piena consapevolezza che il corpo è finito. Quindi, il miracolo è che in questo corpo finito c'è una Divinità infinita. E anche voi dovrete averlo osservato, lo so, abbiamo tutti osservazioni simili: non possiamo prevedere in nessun uomo cosa farebbe il momento successivo, cosa sarà; noi non possiamo. Prendiamo ad esempio un fiore di gelsomino: rimane un gelsomino, ecco tutto. Non c'è questione di previsione qui. Ovunque è un fiore di gelsomino. La dalia, il fiore, le dalie rimangono dalie, tutto qui. Non è questione di prevedere, qui. Non dovete aspettare di vedere cosa accadrà in futuro. No. Ma nel caso dell'uomo, quello che sarà, non puoi prevederlo. Può sbocciare in un santo o può trasformarsi in un peccatore, chi lo sa? Non possiamo prevedere l'uomo; è impossibile perché la vita di un essere umano è sempre fluente, perché fluisce continuamente.

In altre parole, l'uomo è un processo, ecco tutto. Quindi, non può essere previsto e ha tutte le capacità per superare se stesso. E può essere molto di più di quello che è. Perché sta succedendo tutto questo? Ecco un motivo: ad esempio, in una stanza buia, se tenete una gemma preziosa, una gemma preziosa o un diamante, non sarete in grado di individuarla. Ma una volta accesa la luce, la troverete subito. È rimasta lì nella stanza, ma non è stata notata a causa dell'oscurità intorno. Potremmo localizzarla nel momento in cui vi si pone la luce.

In modo simile, dentro di noi c'è lo spirito o coscienza. Non c'è nient'altro che coscienza. Ma non potevamo saperlo a causa dell'oscurità dell'ignoranza. Per conoscere questo, abbiamo bisogno della luce della saggezza o jnana. È solo in quella luce che l'intero Sé è illuminato e allora potete certamente sentirlo e sperimentarlo. Questo è lo scopo vero della vita. Questo è lo scopo stesso della nostra vita.

Quindi, poiché il Sé non è ancora illuminato, giace nell'oscurità dell'ignoranza. L'uomo ha cercato quella coscienza e ha aspettato e aspettato, facendo tutti i tipi di rituali per illuminare quello spirito o coscienza interiore. Qui sta la gloria dell'uomo. La gloria è che ha ottenuto in lui quella coscienza.

Ma allo stesso tempo, è anche triste, in un altro senso perché non riusciva a localizzarla e sperimentarla. Quindi, gli anni sono passati e lui sta invecchiando ma non è riuscito a risalire alla coscienza. Trascorre il suo tempo a cercare e cercare.

Una volta Bhagavan ha detto :

***Tharuva tharuva buttu tharuvuna analambu
Quando strofini o sfreggi due rami insieme e continui a strofinarli
l'uno contro l'altro, ecco il fuoco.
Quando misceli la cagliata, ottieni il burro e il burro chiarificato.
Allo stesso modo, con questo corpo, solo attraverso l'indagine, l'indagine ripetuta
Possiamo conoscere la Divinità interiore.***

Questo è ciò che ha detto Baba.

Tharuva tharuva buttu tharuvuna analambu

***Nell'albero si può conoscere il fuoco.
Può essere generato sfregando l'uno contro l'altro.
Tharuva tharuva buttu dadhini ghruthamu***

È solo senza burro, nella fase finale, puoi ottenere il burro chiarificato.

Tharuva tharuva buttu thanuvuna thathwambu

Su richiesta puoi anche conoscere la realtà.

Unnamaata thelupuchunnamata

Questa è la verità dichiarata di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba.

Pertanto, è solo l'indagine che ci aiuta a scoprire la nostra vera natura o realtà. E posso anche portare alla una cosa alla vostra attenzione: lo scopo della vita, l'essenza della vita, deve essere realizzata dall'uomo nel periodo successivo alla sua nascita ;durante la sua vita deve conoscere la sua vera identità.

In altre parole, l'uomo inizia con l'esistenza e deve scoprire in seguito la sua essenza di vita. L'esistenza prima di tutto: esiste da bambino. Esiste da neonato e man mano che cresce, capirà l'essenza della vita. Ma l'uomo è diverso dal mondo animale e dal mondo vegetale, dove nascono con l'essenza prima e l'esistenza dopo. Come?

Un esempio semplice: seminate un seme e il seme germina e germoglia e cresce in un albero gigantesco. Tutto ciò che viene fuori nel periodo successivo è stato latente nel seme stesso. Tutto ciò che è contenuto nel seme , in seguito cresce in un albero gigantesco. Quindi qui, l'essenza e' prima e l'esistenza dopo, in contrapposizione alla vita di un uomo. Per dirlo ancora una volta, la vita dell'uomo inizia con l'esistenza, e poi in seguito scopre da solo l'essenza . Mentre nel mondo animale e nel mondo vegetale iniziano prima con l'essenza e poi con l'esistenza, proprio come ho fatto l'esempio di un seme che cresce in un albero nel periodo successivo.

Quindi, tutto è lì nella vita. Sono molte le opportunità per noi di conoscere l'essenza della nostra vita. E l'uomo deve creare la propria identità. Che ci riesca o meno, che sia capace o meno, è una questione differente. Dovrebbe creare. Dovrebbe lavorare per questo. L'uomo deve lavorare, sì. Deve fare ripetuti tentativi, cercare, investigare, esplorare, comunque vogliate chiamarlo.

Ma ogni animale ha successo nella sua vita. La tigre ha molto successo come tigre; il leone ha molto successo. I pappagalli o i pavoni hanno tutti molto successo. Così anche gli alberi, perché vivevano sempre nello stesso schema. Potrebbero rimanere nello

stesso stato e potrebbero essere all'altezza di ciò che ci si aspetta da loro. Ma l'uomo non è quello che potrebbe essere, quello che è già. L'uomo è già divino dentro di sé, ma non lo ha realizzato. Quindi, l'uomo non è ancora ciò che può essere, a differenza degli animali e delle piante. In altre parole, l'uomo non è qualcosa di già pronto, a differenza delle altre creature.

Pertanto, è molto chiaro che se non lavoriamo per la nostra essenza della nostra vita, rimaniamo semplicemente come esistenza. Esistiamo senza conoscere l'essenza della vita. Ebbene, potrebbe sorgere la domanda, e se rimanessimo così? Che cosa accadrà? Bene, perdiamo la nostra anima. Non ci sarà contentezza e gioia nella nostra vita. Vivremo sempre in agonia, nell'angoscia, nella tensione e nella miseria perché non abbiamo capito come conoscere l'essenza della nostra vita. Ed è davvero molto interessante. E tutti i rituali spirituali che adottiamo, i riti religiosi che seguiamo, non ci porteranno a questa essenza della vita.

Guardate cosa ha detto Swami:

Puttapymardinchina pamu maranamondune

Se continuiamo a strofinare il serpente contro un formicaio, morirà? No.

Thanuvuni thadanchinantha vishaya bhogamuluduguna

Se puniamo il nostro corpo morendo di fame o osservando la veglia o jagarana per tutta la notte,

Akalidappulu maninantha

Non bevete niente e non mangiate cibo,

Athmajnani yaguna

diventerete uno jnani o un uomo di saggezza punendo il vostro corpo?

Vishaya bhogamuluduguna

Tutti i piaceri del mondo, i desideri per questi piaceri del mondo, pensiamo che andrebbero, che andrebbero tutti? No.

Thanevaro theliyakunna thathwa jnana meruguna

***Se l'uomo non realizza veramente se stesso, »
potrà mai saperlo, se non fa alcuna autoindagine?
Potrebbe mai conoscere la sua realtà? Impossibile! Impossibile!***

Questo è ciò che ha detto Bhagavan in questo contesto. Pertanto, la nostra vita è per questo scopo: conoscere l'essenza è lo scopo della vita.

Per cosa ' e' richiesto questo? Dovremmo uscire da questa oscurità, Tamaso maa jyotir gamaya. Per condurre una vita definita e per avere l'esperienza del Sé illuminato, dovremmo sapere che c'è una fiamma interiore di Divinità dentro ognuno di noi. Ma sfortunatamente, non siamo mai stati a casa, cioè la Divinità interiore. Ci siamo trasferiti in tutto il mondo, ma non siamo ancora entrati. Rimaniamo estranei per sempre alla realtà.

Pertanto, l'esistenza deve diventare l'essenza. Qui sta la bellezza della nostra vita. L'uomo deve creare tutto questo da solo. E un uomo ha il privilegio di partecipare alla missione di Dio, mentre le altre creature no, perché sono progettate proprio così. Sono destinati ad essere così. Non c'è scelta di andare in un'altra direzione. In altre parole, tutte le piante e gli animali conducono uno stile di vita normale e naturale.

La transizione avviene, semplicemente così, senza alcuno sforzo. Piantate i fiori e questi diventano un frutto contenente il seme, senza sforzo; succede proprio automaticamente. Ma l'uomo può diventare tutto ciò che vuole. Può diventare un pittore, può diventare un amministratore, un ingegnere, un professionista, un medico o un bel cantante melodioso o un ottimo pittore. Nessuno sa cosa può fare, cosa sarebbe. In altre parole, tutto è confuso fino a quando la verità non viene svelata col passare del tempo. La vita è come un fiume, un flusso continuo, e continua a cambiare, e qui sta la dignità dell'uomo. Ed è l'unico che può creare. Questa creatività è presente nell'uomo, ma non in altri esseri. Altrimenti, stiamo solo conducendo la vita di un animale, senza alcuna creatività.

Ma attualmente siamo in un dilemma o in una confusione. Perché? Non svolgiamo alcuna attività seria o indagine spirituale perché dubitiamo del fatto che potremmo non avere successo. Abbiamo un senso di paura, se ce la faremo oppure no. E sottovalutiamo anche noi stessi, e inoltre non facciamo alcun tipo di autoindagine. E esitiamo anche. Perché? Perché non c'è alcuna garanzia del risultato e dubitiamo delle nostre capacità, se possiamo crescere oltre noi stessi, trascendere noi stessi o meno. Queste sono le cose che ci hanno ostacolato per tutto il tempo.

Quindi, la prima cosa che dovremmo fare è dimenticare il passato. Sacrificiamo il passato. Il passato è noto, quindi è tutto. Quindi, rinunciate al passato, che è noto, per il futuro sconosciuto. Sacrificatelo. Dimenticate tutto.

È a questo proposito che un Maestro ci sarebbe di immenso aiuto perché è cresciuto oltre. È arrivato al centro della sua vita, il vero essere. Ha conosciuto appieno l'essenza della vita. E come un maestro, ci guida; ci racconta e impiega diversi dispositivi e ci insegna diverse tecniche. Ha i suoi modi e mezzi per comunicare, insegnare ed elevare le nostre vite. Tutte le cose che ci concede nella vita sono solo i modi e i mezzi e sono gli unici metodi che ci consentono di conoscere il vero Sé. Il modo, il potere, il denaro, l'influenza: questi sono tutti dispositivi di Dio per migliorare le nostre vite.

Pertanto, rendiamoci consapevoli del ruolo di un Maestro nella nostra vita, che ci aiuta a conoscere l'essenza della vita. L'essenza della vita dovrà essere realizzata prima o poi. E poi l'uomo viene gettato in questo mondo solo per imparare, per scoprire, ecco tutto, ed essere fedele al suo Sé. Questa è la bellezza. E la realizzazione della coscienza è un processo; è un processo continuo ed è auto-creazione. Deve creare per se stesso. Nessuno vi ha detto : "Qui giace la tua coscienza". No, nessuno vi trasmette questo.

Quindi, dovrebbe essere un processo continuo di auto-miglioramento, rifiutando tutto il passato. E poi avviene una grande crescita nelle nostre vite. Non rendiamo la vita semplicemente una ripetizione. Si dovrebbe morire per non morire di nuovo. Questo è tutto. Proprio come un giornale, una volta letto non verrà letto più volte. No.

Quindi dovremmo vivere conoscendo il nostro vero Sé. E questo è ciò che si intende, che l'uomo dovrebbe "rinascere". "Nato di nuovo" cosa significa? Un nuovo essere, un Sé realizzato, in questo modo.

A volte siamo così frustrati nel sentire che gli animali sono migliori di noi.

***Manavulakante mrugamule manchivemo
Gli animali sembrano essere migliori dell'uomo.
Entha vignanamundiya emi phalamu?
Con tutta la conoscenza e la saggezza, a cosa serve, dopo tutto?
Manavatwamu kolpoyi manishi niliche
L'uomo ha perso le sue qualità umane.
I valori umani se ne sono andati,
e sta solo conducendo la vita come una cosa o un oggetto.***

Pertanto, l'argomento del giorno è: "Uomo, per favore svegliati!" E' Ora di svegliarsi. Meglio tardi che mai.

Grazie per il vostro tempo.